

Gestione dell'acqua e dell'energia nell'ambiente urbano

Le infrastrutture idrauliche costituiscono sistemi complessi in grado di determinare una significativa interferenza con tutte le reti infrastrutturali presenti sul territorio ma che difficilmente e raramente vengono trattate e gestite in maniera "intelligente", con la possibilità di dialogare fra loro al fine di poter meglio individuare le criticità presenti sul territorio. Inoltre il carico idraulico che insiste sulle reti di drenaggio delle acque meteoriche è controllato sostanzialmente dalle aree del tessuto urbano che risultano direttamente e rapidamente connesse alla rete di raccolta delle acque bianche.

Su tale tema è stato predisposto un progetto di ricerca e formazione denominato "Servizio di gestione integrata e sostenibile del ciclo acqua - energia nei sistemi di drenaggio urbano", approvato dall'Unione Europea, nell'ambito del PON "Ricerca e Competitività 2007/2013", con il sostegno del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca Scientifica, nonché del Ministero dello Sviluppo Economico ..

Responsabile scientifico di tale progetto è la prof.ssa Patrizia Piro, Ordinario di costruzioni idrauliche presso l'Università della Calabria.

Partner di questo PON sono l'Università della Calabria, Gianluca Zecca SpA (Servizi Progetti Appalti), la S.M. & S.S.R.L., la Sering Ingegneria S.r.l., l'Epsilon; mentre come consulenti figurano l'Università di Genova e la DHI - Italia.

Il progetto, che ha una durata di tre anni, ha la sua originalità nell'approccio integrato per la gestione dell'acqua e dell'energia nell'ambiente urbano e nei corpi idrici ricettori di pertinenza, finalizzato alla definizione di un servizio per l'ottimizzazione dell'uso delle risorse.

Con tale progetto ci si propone poi di individuare e attuare modalità operative e interventi strutturali e non strutturali, per una gestione ottimale del ciclo acqua - energia in un'ottica di sostenibilità ambientale.

Oltre alla ricerca è previsto un progetto di formazione per esperti di gestione integrata, avendo come soggetto responsabile e attuatore l'Università della Calabria e l'Epsilon, finalizzato alla messa a punto di azioni volte

ad assicurare un "buon livello di qualità della vita", concezione che in sé racchiude differenti aspetti quali la lotta all'inquinamento, la sostenibilità ambientale, la lotta all'emarginazione sociale attraverso l'eliminazione delle cause ostative alla mobilità..

Queste figure dovranno essere in grado di attrarre e formare giovani talenti e ricercatori, come sostenere i mutamenti strutturali dell'economia delle Regioni Convergenza ed, infine, intervenire sul difficile rapporto tra banche ed imprese e sulla difficoltà di quest'ultime a sostenere programmi d'investimento.

Fin qui i contenuti e gli obiettivi del progetto che vengono intesi come occasione di investimento sul nostro futuro e di questo ne abbiamo parlato con la prof.ssa Patrizia Piro, nella veste di responsabile scientifica, la quale ci dice subito che *"l'obiettivo del PON deve essere la coniugazione tra il mondo dell'impresa e il mondo della ricerca, da realizzarsi attraverso una sintesi, difficile ma indispensabile, tra quelle che sono le buone pratiche dell'impresa con le buone pratiche dell'accademia"*.

"Tale operazione è difficilissima in quanto far dialogare due mondi distanti per fini e per abitudini non è semplice. Manca da ambedue le parti la capacità di ascolto e la dimestichezza del "lavorare insieme", oltre, spesso, la reciproca fiducia, la ferma intenzione di mettersi alla prova e in gioco, ognuno perdendo un po' di sé ma con la consapevolezza di essere portatori di valori aggiunti che solo se messi insieme possono oggi produrre innovazione e occupazione".

"Se vogliamo che lo slogan "Investiamo sul nostro futuro" non sia solo tale bisogna lavorare di mediazione, di fine cesello, per creare le basi, grazie alle opportunità presenti, di un nuovo modo di fare impresa con la ricerca di eccellenza affianco, come certo una struttura universitaria può garantire; ma anche, viceversa, di sviluppare ricerca con le giuste collaborazioni provenienti dal mondo dell'industria, capace più di altri di individuare e rispondere in maniera realistica ai bisogni occupazionali"

"Ma tutto ciò solo a patto - è la conclusione della prof.ssa Patrizia Piro - che ognuno si spogli della propria autoreferenzialità per realizzare una collaborazione reale che dia risposte concrete nel territorio, e non effimeri parcheggi fonti di illusioni e di speranze non realizzabili".

F. B.



Patrizia Piro

